

L'Omeopatia è Scienza con verifiche e sperimentazioni

Questa è la voce di chi si occupa di Omeopatia

Newsletter periodica di informazione riguardante il metodo omeopatico e la sua applicazione clinica in medicina umana e veterinaria.

L'obiettivo è fornire informazioni accurate e scientificamente fondate affinché ognuno possa, autonomamente e con il proprio senso critico, formarsi un'opinione consapevole.

BUONA LETTURA

IN QUESTO NUMERO:

AGRO-OMEOPATIA

ESITI DEL BANDO FIAMO 2022

ANGOLO VET

PAZIENTI OMEOPATICI ILLUSTRI

OMEOPATIA GEOGRAFICA

FAQ in tema di Omeopatia

Realizzato da HRI
Homeopathy Research Institute

Registro FIAMO degli Omeopati accreditati

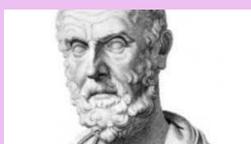
Regione per regione

OMEOPATIA: Scienza sperimentale e d'avanguardia dell'ultramolecolare

NewsLetter n. 1/2023

Omeopatia: Ricerca e Clinica di pari passo

AFORISMA DEL GIORNO - by Ippocrate



«La Medicina ha due scopi:
guarire dal male e non far
nulla che possa nuocere.

UN LIBRO DA LEGGERE

AQUA - L'acqua elettromagnetica e le sue mirabolanti avventure

di Roberto Germano
Edizione Bibliopolis

*"La comune acqua fresca
nasconde nella sua
struttura molto di più di
quanto finora sia stato
compreso. E' da tre secoli*

*Tre cose combinansi
nell'arte: la malattia, il
malato, e il medico, che è
ministro dell'arte.
Il malato deve collaborare
col medico.»*

*che si utilizza la Medicina
omeopatica con tangibili
effetti anche sugli animali e
sulle piante, ma soltanto
oggi se ne può cominciare a
capire i meccanismi di
azione, malgrado la totale
assenza di molecole in
soluzione.
Soltanto approfondendo la
natura dell'acqua diventano
comprensibili gli effetti
biologici dei campi
magnetici a bassa
frequenza e bassa intensità
utilizzati nella vita di tutti i
giorni, ma, di converso,
nuovi tipi di magnetoterapia
intelligente iniziano a
mostrare tutta la loro
straordinaria efficacia
terapeutica...".*

IN PRIMA PAGINA L'OMEOPATIA

AGRO-OMEOPATIA

*Il ruolo della variabilità nella valutazione degli effetti di soluzioni ultra-diluite:
considerazioni basate su esperimenti sul modello vegetale*



«Occorre fare riferimento alla differenza tra "aggregato" e "sistema" definendo un aggregato semplice come un complesso di elementi che non sono collegati da relazioni specifiche, mentre un sistema è un complesso di elementi collegati da una rete di relazioni.»

Lo scopo del presente lavoro, dal titolo "[The role of variability in evaluating ultra high dilution effects: considerations based on plant model experiments](#)" e a firma di Daniele Nani, Maurizio Brizzi, Lisa Lazzarato, e Lucietta Betti, è stato quello di revisionare una serie di lavori sperimentali, eseguiti sui modelli vegetali di germinazione e crescita in vitro di grano con diluizioni ultra-elevate (UHD) di triossido di arsenico alla 45^a potenza decimale, facendo particolare attenzione al parametro "variabilità".

Le variabili di lavoro considerate sono state:

- il numero di semi germinati
- la lunghezza del fusto delle piantine di grano
- e il numero di lesioni necrotiche nei dischi fogliari di tabacco inoculati con il virus del mosaico del tabacco (TMV).

L'analisi dei risultati ottenuti dalle ricerche sperimentali considerate è consistita in un confronto approfondito tra il gruppo di trattamento (trattato con As₂O₃ 45DH) e quello di controllo (trattato con acqua), considerando le due principali fonti di variabilità in ciascuna serie di esperimenti: **la variabilità all'interno dell'esperimento e la variabilità tra gli esperimenti.**

I risultati hanno evidenziato che nei gruppi "trattati" è stata osservata una diminuzione sistematica della variabilità tra esperimenti, nonché una diminuzione generale, con pochissime eccezioni, della variabilità all'interno degli esperimenti rispetto al controllo.

Table 1. Results obtained with As₂O₃ 45X (As) on different plant models: average value (M) and corresponding standard error (SE); difference in average (Avg. Diff. %) with respect to control (C)

Code	Model	Stress	C		As		Avg. Diff. (%)
			M	SE	M	SE	
<i>A Wheat germination</i>							
A1	1992/93 [13]	no	31.21	0.20	31.96	0.18	+2.4
A2	1993/94 [14]	no	31.46	0.18	32.06	0.17	+1.9
A3	1995/96 [14]	no	31.00	0.23	32.13	0.26	+3.6
<i>B Wheat germination</i>							
B1	1993/94 [14]	yes	27.97	0.41	29.75	0.37	+6.4
B2	1995/96 [14]	yes	26.42	0.71	29.63	0.49	+12.1
B3	2001 (data not published)	yes	27.29	0.36	28.50	0.27	+4.4
<i>C Wheat growth</i>							
C1	1993/94 [15]	yes	3.17	0.16	3.94	0.17	+24.3
C2	2000 [12]	yes	6.18	0.38	7.51	0.47	+21.5
<i>D Tobacco/TMV</i>							
D1	2001/02 [11]	yes	96.04	3.65	74.91	3.18	-22.0

Working variables are: number of germinated seeds (wheat germination), stem length in cm (wheat growth), number of necrotic lesions (Tobacco/TMV). Reference number in square brackets.

Per trovare un'interpretazione a tale diminuzione di variabilità osservata in tutti i modelli, occorre fare riferimento alla differenza tra "aggregato" e "sistema" definendo un aggregato semplice come un complesso di elementi che non sono collegati da relazioni specifiche, mentre un sistema è un complesso di elementi collegati da una rete di relazioni. Quindi, un'azione diretta ad un aggregato oppure ad un sistema porta a risposte completamente diverse. Nei modelli sperimentali, quando un trattamento ha un effetto su un bio-oggetto e induce una modifica, possiamo dire che il trattamento induce un «effetto locale». In questo contesto, si può dire che il bio-oggetto si comporta come un aggregato piuttosto che come un sistema, come avviene ad esempio nel modello di crescita del grano, dove si osserva un aumento della lunghezza del gambo nei gruppi trattati: ogni piantina ha un'interazione individuale con il trattamento, indipendentemente dalle altre piantine. Ma condividendo le piantine le stesse caratteristiche biologiche, genetiche e fenotipiche, possono essere considerate nel loro insieme un vero e proprio sistema. In questa visione si ipotizza che la diminuzione di variabilità sia un'espressione dell'esistenza del sistema. Si potrebbe quindi descrivere l'effetto dell'UHD come "sistemico".

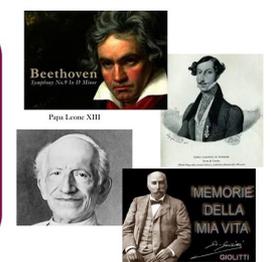
Infine, si propone anche l'ipotesi del "punto di equilibrio" di un sistema: il trattamento omeopatico porterebbe i bio-oggetti verso questo punto, inducendo così una diminuzione di variabilità. Di conseguenza, quando il parametro considerato è superiore al punto di equilibrio del sistema, il trattamento porterebbe ad una riduzione del suo valore; mentre quando il parametro è inferiore al punto di equilibrio, il trattamento lo porterebbe ad aumentare.

Questa interpretazione potrebbe dare una possibile soluzione ad alcune delle domande che emergono nella ricerca di base e nella pratica clinica in omeopatia:

1. l'effetto meno marcato ottenuto con i trattamenti omeopatici rispetto a quelli allopatrici potrebbe essere attribuito ad un effetto 'locale', ma considerando l'azione 'sistemica' sulla variabilità si potrebbe osservare un risultato più rilevante;
2. la mancanza di ripetibilità spesso segnalata con trattamenti omeopatici potrebbe essere interpretata come una tendenza verso il punto di equilibrio.



PAZIENTI OMEOPATICI ILLUSTRI a cura di Anna Fontebuoni



Vincent Van Gogh e il Dottor Gachet

Dal 2 gennaio al 30 aprile 2023, alla chiesa di san Potito di Napoli, si tiene [una mostra unica su Van Gogh](#), un'immersione virtuale nella sua arte. Niente quadri appesi ai muri, ma una specie di esperienza psichedelica che a Van Gogh sarebbe sicuramente piaciuta.



La camera di Van Gogh alla Mostra di Napoli

Cosa c'entra questo con l'Omeopatia?

L'artista viene a contatto con l'Omeopatia nel 1890, a 37 anni. È appena uscito da una casa di cura per malattie mentali dove è stato ricoverato per crisi epilettiche. È l'ultimo dei suoi pellegrinaggi da un medico inutile all'altro, da una terapia inutile all'altra, per disturbi cardiaci, gastrointestinali, mentali.

Soffre sicuramente di pica, ingerisce spesso e volentieri i colori con i quali dipinge, e la trementina con cui li diluisce, oltre ad essere un forte bevitore di assenzio. Su consiglio dell'amato fratello Théo, prova ancora una volta a cercare rifugio nella Medicina, e a maggio va a Auvers-sur-Oise, un borgo rurale a 30 km da Parigi, per farsi visitare dal [Dottor Paul-Ferdinand Gachet](#).

Spesso l'Omeopatia è l'ultima spiaggia.

Il Medico, alunno di Hahnemann e seguace dei movimenti igienisti, si è rifugiato in campagna dove divide il suo tempo fra lo studio e la pratica della Medicina, e in particolare delle malattie mentali, e i suoi interessi di artista e amico di pittori impressionisti, Cezanne, Pissarro e altri, che ospita in casa sua.

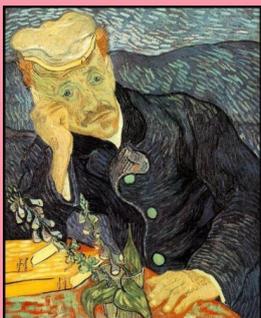
Fra i due nasce un rapporto di grande empatia, sia sul piano artistico sia su quello medico. "Simpatico" scrive Van Gogh al fratello, "ma disturbato quanto me...".

Il Dottor Gachet è un Medico curioso ed entusiasta delle nuove terapie: l'Elettroterapia, la Radioterapia, e soprattutto l'Omeopatia, che associa all'igiene e all'Idroterapia, come vuole la tradizione medica francese. Diagnostica a Van Gogh una "malattia mentale circolare", quella che oggi viene detta psicosi maniaco-depressiva o bipolare, e consiglia una *arteterapia* ante litteram.

Così l'artista si rimette al lavoro e dipinge più di un quadro al giorno. Campagne assolate, contadini, ma anche il Dottor Gachet, con due fiori di digitale sul tavolo e il suo famoso giardino con le piante che coltiva per preparare tinte madri e rimedi omeopatici: l'aconito, la belladonna, la camomilla, la brionia, la digitale...

Il Medico inizia a curarlo omeopaticamente, secondo la Legge della Similitudine, proprio con *Digitalis purpurea*. Il successo della cura purtroppo non si saprà mai: a luglio Van Gogh muore per un colpo di arma da fuoco, secondo alcuni un suicidio, per altri un colpo sfuggito inavvertitamente dalla pistola di uno dei due giovani che lo accompagnavano, secondo [la sua biografia](#).

Ma in quei due mesi [qualcosa in lui, nella sua espressione artistica, è cambiato](#): le forme sono diventate meno contorte, più liriche, e la luce ha assunto tonalità più fresche. Che il dott. Gachet avesse trovato il *simillimum*?



Il Dr. Gachet con la Digitale.



FIAMO

IL BANDO PER LA RICERCA IN OMEOPATIA 2022:

ECCO LE ASSEGNAZIONI

L'assegnazione di un premio per la Ricerca scientifica rientra nell'ambito delle attività istituzionali della Federazione Italiana delle Associazioni e dei Medici Omeopati - F.I.A.M.O che persegue l'obiettivo di **stimolare la ricerca scientifica e promuovere la diffusione e la crescita della Medicina Omeopatica in Italia** e intende continuare a mettere a disposizione altri fondi per progetti, borse di studio e premi di ricerca utilizzando il contributo del 5xmille.

Quest'anno hanno partecipato al bando cinque progetti.

La Commissione valutatrice ha considerato come consueto sia l'età dei proponenti, per valorizzare lo sforzo dei più giovani in un settore che li vede ancora poco partecipi, sia l'importanza che il progetto di ricerca può rivestire nel sostegno alla ricerca scientifica in Medicina omeopatica, unita alla qualità metodologica nel disegno dello studio.

Inizialmente il bando prevedeva un premio di € 6.000,00, ma vista la presenza di **progetti di ricerca con un potenziale di alto valore scientifico**, il Consiglio Direttivo ha deliberato di aumentare l'importo complessivo disponibile, al fine di garantire o sostenere l'espletamento di più progetti.

[Guarda sul sito i progetti vincitori!](#)

Da parte di FIAMO le più vive congratulazioni!

[Consulta qui la Banca Dati dei lavori scientifici in Omeopatia](#)



**Dona il tuo 5 per mille alla FIAMO
per sostenere la Ricerca in Omeopatia!**

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in un'importante azione di tutela del diritto alla salute.

Per farlo è sufficiente scrivere, sulla dichiarazione dei redditi, nell'apposito spazio dedicato al

"Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università", il codice fiscale della FIAMO

97072600584 e firmare!

GRAZIE!

TORNERA' UTILE ANCHE A TE!

L'ANGOLO VET

a cura di Dr.ssa Roberta Sguerrini

OMEOPATIA NEGLI ASINI:

UN AIUTO DALLA FIAMO PER LA RICERCA



«È stato deciso di condurre questo tipo di studio poiché negli equidi - ma anche in altre specie - si fa un abuso di antiparassitari di sintesi, spesso anche a sproposito.»

L'assegnazione dei premi del [Bando di Ricerca FIAMO 2022](#) vede tra i vincitori anche la Dr.ssa Angelica Crisci, Veterinaria omeopata libera professionista (Associazione Lycopodium - Scuola di Omeopatia Classica "Mario Garlasco") che ha proposto uno studio sugli asini.

Vediamo in dettaglio le motivazioni che hanno spinto la Dr.ssa Crisci a progettare tale ricerca sperimentale, grazie ad un'intervista esclusiva rilasciata per la nostra newsletter:

"Il titolo del progetto è "Studio comparativo sulle parassitosi gastroenteriche dell'asino (Equus asinus)".

Nel corso della loro vita gli equidi, e quindi anche gli asini, sono continuamente esposti a queste infestazioni poiché le uova dei parassiti contaminano l'ambiente in cui vivono (terreno, erba, fieno, lettiera).

E' stato deciso di condurre questo tipo di studio poiché negli equidi - ma anche in altre specie - si fa un abuso di antiparassitari di sintesi, come avermectine e benzimidazoli, spesso anche a sproposito.

Le infestazioni parassitarie, soprattutto se particolarmente massive, possono essere causa di disturbi più o meno gravi quali dimagrimento, maladigestione e malassorbimento, diarrea, coliche, anemia, intasamenti e rotture intestinali, fino ad essere anche causa di morte nei casi più critici.

Alcuni animali, soprattutto se abituati a vivere allo stato brado e se naturalmente dotati di una certa rusticità, sviluppano un buon grado di resistenza alle parassitosi: si osserva l'instaurarsi di un equilibrio tra animale ospite e parassita tale che la presenza dei parassiti rimane a bassi livelli (da non causare disturbi), ma allo stesso tempo stimola una reazione immunitaria e quindi una resilienza da parte dell'ospite che va ad autolimitare l'infestazione stessa. Al contrario, negli animali che vivono in ambienti fortemente contaminati, in condizioni di più o meno marcata reclusione/malessere e nei soggetti particolarmente vulnerabili, questa resistenza non si osserva.

Proprio in questi casi gli animali ricevono trattamenti antiparassitari molto frequenti (3-4 trattamenti all'anno) ed eccessivi perché nella maggior parte delle occasioni non necessari, non avvalorati da comuni esami parassitologici e non prevenuti da buone pratiche allevatoriali, agronomiche e agroecologiche.

Lo scopo dello studio è anche cercare di intervenire sulle parassitosi con sostanze non farmacologiche poiché gli antiparassitari di sintesi sono sostanze fortemente inquinanti con un impatto ambientale molto forte, estremamente persistenti nell'ambiente. Una volta eliminati con le deiezioni inquinano le falde acquifere, raggiungono i fiumi e il mare. I loro metaboliti causano la morte di insetti, di vermi e di microrganismi tellurici, sono tossici anche per la fauna, la flora e la microflora acquatica. Creano danni incalcolabili all'ecosistema, che col tempo diventa meno fertile e la catena alimentare dei mammiferi viene completamente sovvertita.

Infine, negli animali che ricevono continuamente gli antiparassitari farmacologici non può instaurarsi nessuna reazione immunitaria alle parassitosi, ma si presentano fenomeni di farmacoresistenza.

Lo studio è di tipo comparativo perché si tratta di confrontare tre diversi tipi di situazioni.

Gli asini dello studio (razza Martina Franca) verranno suddivisi in tre gruppi: alcuni faranno parte del gruppo non trattato farmacologicamente (gruppo di controllo), un altro gruppo verrà trattato con delle sostanze fitoterapiche e il terzo gruppo riceverà il rimedio omeopatico.

Il trattamento fitoterapico è costituito dall'aglio in polvere, che ha proprietà antiparassitarie, da curcuma in polvere, una spezia che è fondamentalmente un coccidiostatico, e da semi di zucca tritati, che hanno un effetto più di tipo meccanico che chimico contro le parassitosi.

Gli asini assegnati al trattamento omeopatico verranno studiati individualmente dal punto di vista della similitudine, cercando di individuare il loro rimedio costituzionale che verrà somministrato come monodose.

Lo studio inizierà con un esame delle feci effettuato su tutti i soggetti per evidenziare la carica parassitaria iniziale.

Verrà data a tutti un'integrazione alimentare con della biada, le sostanze fitoterapiche verranno aggiunte alla dieta.

Il gruppo omeopatico verrà trattato invece con una monodose alla 200 CH del rimedio assegnato.

A distanza di un certo tempo verrà effettuato un secondo esame parassitologico e si potrà valutare l'efficacia o meno del trattamento.

Il gruppo che riceve il composto fitoterapico verrà trattato per 20 giorni consecutivi e dopo 25 giorni dall'inizio del trattamento si potrà procedere alla valutazione con esame delle feci, poiché si tratta di un'azione combinata chimico-meccanica e l'effetto si dovrebbe notare abbastanza velocemente.

Il gruppo trattato con il rimedio omeopatico verrà sottoposto al secondo esame parassitologico a distanza di 45 giorni dalla somministrazione della monodose: occorre infatti un po' più di tempo perché si tratta di un'azione di tipo energetico e bisogna dare al soggetto la possibilità di dare una risposta."

Lo studio verrà condotto dalla Dr.ssa Crisci in collaborazione con gli allevatori affiliati all'ARA - Associazione Regionale Allevatori della provincia di Crotone (Calabria).

Gli asini sono una grande passione della Dr.ssa Crisci, che ha molta esperienza in tale campo sin dai tempi degli studi universitari e del Dottorato di Ricerca.

Sottolineiamo l'importanza di tale studio poiché - a differenza di molte ricerche sperimentali già pubblicate - **il rimedio omeopatico costituzionale verrà scelto su base individuale e non sulla base della patologia.**

Auguriamo alla Dr.ssa Crisci un buon lavoro e restiamo in attesa dei risultati del suo studio, finalmente possibile grazie al contributo della FIAMO.



La Dottoressa Angelica Crisci Vet

SALUTE E SOCIETA'

LA CAMPAGNA DEL BRITISH MEDICAL JOURNAL CONTRO L'ECESSIVO USO DI FARMACI



«Mettiamo in evidenza come la menopausa, un evento naturale plasmato da atteggiamenti culturali e sociali, sia medicalizzata.»

Nell'editoriale dello scorso giugno 2022, Kamran Abbasi, redattore capo del BMJ scrive:

L'attuale fardello per i sistemi sanitari è indubbiamente aggravato da diagnosi e trattamenti eccessivi. Il BMJ ha evidenziato [i pericoli di un eccesso di farmaci in un numero a tema nel 2002](#). Basandosi sull'argomentazione di Ivan Illich secondo cui "l'establishment medico è diventato una grave minaccia per la salute", Ray Moynihan e Richard Smith, in un [editoriale nel numero tematico](#), hanno spiegato "come le normali funzioni vitali possano essere medicalizzate".

È importante sottolineare che troppa medicina era, anche allora, un argomento importante per i nostri lettori, dal momento che avevano votato per commissionare un numero tematico.

[Nel 2015 un altro editoriale](#) ha lanciato la [campagna Too Much Medicine](#) e il nostro ruolo nelle [conferenze Preventing Overdiagnosis](#).

Le prove dell'[effetto dannoso delle diagnosi eccessive e dei trattamenti eccessivi](#) continuano a crescere. I danni includono il costo per i servizi sanitari, la pressione del carico di lavoro sul personale sanitario e i danni ai pazienti e [al pianeta](#).

[Questa settimana](#) mettiamo in evidenza come [la menopausa, un evento naturale plasmato da atteggiamenti culturali e sociali, sia medicalizzata](#).

Sebbene [i benefici della terapia ormonale sostitutiva](#), ad esempio, siano ben studiati, [il calcolo rischio-beneficio non favorisce il trattamento per molte donne](#).

Come Medici omeopati cerchiamo di contribuire a favorire la riduzione dell'uso dei farmaci quando possibile, con un approccio prudente, suggerendo scelte nel rispetto della sicurezza ed efficacia per il paziente, secondo le evidenze scientifiche e al meglio dell'esperienza e competenza del Medico.

Dr. Bruno Galeazzi



APPUNTI DI GEOGRAFIA OMEOPATICA
Reportage di Omeopatia oltre-frontiera
a cura di Paolo Pifferi - LMHI NVP Italy

Continuiamo il nostro cammino lungo le strade del mondo per incontrare gli amici pakistani, in particolare il Dottor Ghulam Yaseen, NVP LMHI for Pakistan: il Collega gentilissimo ci fornisce un quadro chiaro, esauriente e aggiornato della situazione dell'Omeopatia nel suo Paese. Ancora un quadro diverso rispetto a quelli che abbiamo visto in Sudafrica e Spagna.

Dovremmo imparare molto da questi Paesi che hanno il coraggio, la forza e la capacità di affrontare omeopaticamente patologie estremamente complesse.

Il dottor Ghulam Yaseen è una persona di una capacità professionale incredibile, è inoltre una persona di una cortesia inaudita.

Dr. Paolo Pifferi - National Vice-President for Italy of Liga Medicorum Homeopathica Internationalis



Pakistan

Come la Medicina omeopatica è percepita dai Colleghi medico/sanitari e dai pazienti, ma anche dalle Istituzioni sanitarie

L'Omeopatia fu introdotta nel subcontinente Pak-Indo all'inizio del XIX secolo dal Dr. John Martin Honigberger, un Medico ungherese che praticava a Lahore, l'attuale Pakistan. Fu influenzato dagli insegnamenti del Dr. Samuel Hahnemann, e introdusse l'Omeopatia nella regione come alternativa alle pratiche mediche tradizionali del tempo.

Nel 1850, il Dr. James Tyler Kent, un Omeopata americano, visitò la regione e fondò il primo ospedale omeopatico a Lahore. Formò anche molti Medici locali nei principi dell'Omeopatia.

All'inizio del XX secolo, l'Omeopatia conobbe una rinascita di popolarità nel subcontinente Pak-Indo, con la creazione di diversi college e ospedali omeopatici. La All Pakistan Homeopathic Medical Association è stata fondata nel 1956 e il Consiglio nazionale per l'Omeopatia del Pakistan è stato istituito nel 1962 per regolare la pratica dell'Omeopatia nel Paese e per fornire istruzione e formazione ai professionisti.

In Pakistan, l'Omeopatia ha una lunga storia di utilizzo e da quando fu introdotta nel Paese, ha guadagnato apprezzamento tra il popolo pakistano. Il governo del Pakistan ha anche riconosciuto l'Omeopatia come una forma legittima di assistenza sanitaria e ci sono diversi college e ospedali omeopatici nel Paese. Il trattamento omeopatico è anche coperto da alcuni piani di assicurazione privata in tutto il Pakistan.

Per tutto il XX secolo, l'Omeopatia ha continuato a guadagnare popolarità crescente e negli anni '70 era diventata una forma comunemente usata di Medicina alternativa nel Paese. Tuttavia, nonostante la sua penetrazione nel tessuto sociale, l'Omeopatia ha affrontato sfide significative in Pakistan. Una delle principali sfide è stata la mancanza di riconoscimento e accettazione da parte dei professionisti e delle istituzioni mediche tradizionali.

Molti Medici e ospedali tradizionali erano scettici sull'efficacia dell'Omeopatia e non la consideravano una valida forma di trattamento. Questa mancanza di riconoscimento e di accettazione spesso ha portato a conflitti e controversie tra i Medici omeopatici e professionisti Medici tradizionali, così come incomprensioni e diffidenza tra il grande pubblico.

Il governo ha anche adottato misure per sostenere la crescita e lo sviluppo dell'Omeopatia in Pakistan: ciò ha contribuito a migliorare il riconoscimento e l'accettazione di questa Medicina tra la popolazione e ha fornito un maggiore sostegno e risorse ai professionisti omeopatici.

Molti istituti omeopatici e università hanno iniziato a lavorare sull'Omeopatia Basata sulle Evidenze (EBH). Le università statali e quelle private offrono ora un corso di laurea di 5 anni, Bachelor in Scienze Mediche Omeopatiche (BHMS) e diplomi di 4 anni in Omeopatia (DHMS). Un certo numero di articoli di ricerca è stato pubblicato sull'efficacia dei medicinali omeopatici con tutte le prove richieste.

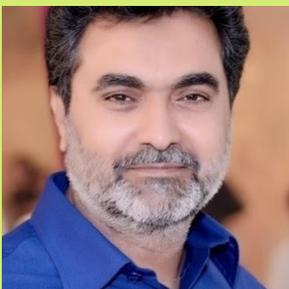
Alcune organizzazioni stanno lavorando su diversi tipi di disturbi e malattie. Una fondazione di nome Saher Welfare Foundation è impegnata sui disturbi del sangue e i tumori dei bambini trattati con l'Omeopatia, e ha una serie di storie di successo. Un certo numero di bambini affetti da talassemia, emofilia e altri disturbi del sangue possono adesso vivere una vita di qualità. È una grande pietra miliare dell'Omeopatia in Pakistan.

Con il giusto riconoscimento, questo può portare un notevole cambiamento nel sistema della Medicina e possiamo salvare più vite.

Dr. Ghulam Yaseen

NVP LMHI for Pakistan

dryaseen21h@gmail.com



I contenuti della NL sono espressione delle scelte redazionali e del pensiero degli Autori, autonome e prive di sponsorizzazioni commerciali.

Per ascoltare la voce dell'Omeopatia, scopri di più sul nostro sito

Se questa NL ti è stata girata, ISCRIVITI IN PRIMA PERSONA per riceverla direttamente! E divulga a tua volta ad amici e conoscenti!



Copyright © 2023 FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici, All rights reserved.
You are receiving this email because you opted in via our website.

Our mailing address is:

FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici
Via C. Beccaria 22
Terni, TR 05100
Italy

